

Intervista al: DRIVER PALERMITANO "ANTONIO PUCCI"

A cura del giornalista Raffaello Brullo per il sito [Www.Targa-Florio.Net](http://www.Targa-Florio.Net)



Nell'anno del centenario della Targa Florio dopo Gaetano Starrabba, con l'amico Piero Juvara ci siamo recati nella quiete di Castellana Sicula - esattamente a Calcarelli - in cerca del Barone Antonio Pucci, brillante pilota degli anni cinquanta e sessanta, collaudatore ufficiale della Porsche, vincitore di una Targa Florio entusiasmante nel 1964 con il pilota inglese Colin Davies.

Già avevo avuto la fortuna di incontrare questo straordinario e pittoresco personaggio alla inaugurazione del Museo della Targa, a Collesano. In quella occasione aveva mostrato le sue grandi doti di comunicatore e a volte anche bastian contrario in alcune decisioni sull'automobilismo in Sicilia. Ci ha accolto nella sua casa, stracolma di coppe e medaglie, con il suo fare gioviale e lucido nonostante la veneranda età. Ci siamo sentiti subito a nostro agio per la familiarità e

la semplicità mostratoci. Ha cominciato a parlare a ruota libera, è stato difficile non poco stargli dietro. Egli sentiva le strade della Targa come sue, non per niente la Casa di Stoccarda gli aveva affidato il collaudo per mesi delle berlinette intorno al circuito per saggiarne le qualità e migliorarne le prestazioni. Aveva una sensibilità di guida come pochi, si produsse in prestazioni segnate da una attenta professionalità e tanta regolarità. Era un pilota di antica tempra.

Vinse una Targa Florio nel 1964 in coppia con Colin Davies in modo deciso, regolare senza farsi prendere dal panico nel giorno in cui il colosso Ford aveva deciso di portare sulle Madonie le famose Ford Cobra veloci sul rettilineo, inguidabili sul misto, ne sanno qualcosa Enzo Arena e Vito Coco alfieri della Scuderia Etna che guidavano la quarta auto schierata e con la quale conseguirono un terzo posto assoluto, l'unica a classificarsi. Inoltre le Ferrari avevano schierato le 250 L.M. auto strepitosa per il percorso. Pucci insieme a Davies disputarono una gara regolare Alla fine del 5° giro come Egli ricorda, Colin Davies consegna al barone la vettura al terzo posto, Antonio guida con giudizio senza mollare di un millimetro. L'argentea 904 incalza da vicino la Ferrari GTO di Bulgari e Guichet, la sorpassa e all'inizio del settimo giro si trova in testa. Antonio conclude l'ottavo e il nono giro mantenendo una media quasi identica. Attraversa il rettilineo di Campofelice, le tre curve prima del traguardo poi la vittoria tanto voluta e agognata. Ci fu grande esultanza sulle tribune, quel giorno come sempre quando vinceva un Siciliano del luogo.

Quella Targa per il Driver Palermitano non fu l'unica partecipò a ben 14 Targhe dal 1948 al 1966, si classificò sempre tra i primi cinque. Corse sempre nelle categorie turismo e gran turismo fedele sempre alla Casa di Stoccarda con qualche intermezzo Maserati, lo ricordiamo al Sestriere, una Trento-Bondone, all'Avus, al Nurburgring, grande amico di Edgar Barth collaudatore alla Porsche, partecipò al Giro di Sicilia del 1955 con una Maserati A6GCS piazzandosi 5° assoluto dietro Taruffi, Maglioli, Musso e Della Favera. Dovunque ha corso, ha sempre dimostrato tempra e carattere. Amico carissimo di Vincenzo Florio, le cui famiglie si frequentavano, gli fu sempre vicino e alla sua morte l'erede Florio, Cecè Paladino lo chiamò per continuare l'operato di Don Vincenzo insieme a Raimondo Lanza di Trabia, lo zio Antonio con la semplicità e la signorilità che lo contraddistingueva preferì declinare l'offerta; ereditò però da Don Vincenzo il suo carisma. Quando ad Antonio Pucci (zio Antonio come lo chiamano affettuosamente i suoi compaesani) gli abbiamo chiesto cosa è per Lui la sicilianità, ha avuto una pausa quindi gli si sono illuminati e inumiditi gli occhi; il rapporto con la sua terra è stato qualcosa di viscerale qualcosa di inscindibile dalla Sua persona.

Raffaello Brullo